



Comune di SOVRAMONTE
Provincia di BELLUNO

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale

N. 36

registro deliberazioni

OGGETTO: Discussione in merito all'increscioso episodio accaduto nella seduta consiliare del 20 luglio 2013. (Richiesta di convocazione formulata da un quinto dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 23 comma 3 del Regolamento del Consiglio Comunale e dell'art. 39 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000).

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno **TRENTUNO** del mese di **AGOSTO** alle ore **11,00** nella sala Consiliare del Municipio.

Con l'osservanza delle norme vigenti e con appositi avvisi recapitati nei modi previsti dal regolamento, sono stati oggi convocati in seduta straordinaria i Consiglieri comunali.

Risultano presenti i signori:

1. DALLA TORRE	Federico Sindaco	SI
2. PROSPERO	Ettore	SI
3. DAL SOLER	Mirjam	SI
4. CAMPIGOTTO	Maurizio	SI
5. DALLA CORTE	Giuseppe	SI
6. REATO	Marco	SI
7. CORRENT	Giovanni Battista	SI
8. DALLA SANTA	Alessio	SI
9. BOLDO	Mario Alessandro	SI
10. DE BORTOLI	Erika	NO

Presenti n. 09

Assenti n. 01

Partecipa il Segretario Comunale dott. Giovanni MARINO.

Presiede la seduta il sig. Federico DALLA TORRE, Sindaco pro tempore del Comune.

Il Presidente, riscontrato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Discussione in merito all'increscioso episodio accaduto nella seduta consiliare del 20 luglio 2013. (Richiesta di convocazione formulata da un quinto dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 23 comma 3 del Regolamento del Consiglio Comunale e dell'art. 39 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000).

Il Sindaco riferisce che è pervenuta al protocollo del 10 agosto 2013 (n. 2708) richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale (datata 5 agosto 2013) da parte dal gruppo di minoranza "Sovramonte frazioni unite", della quale dà lettura e che di seguito si riportata:

"Oggetto: Convocazione straordinaria del Consiglio Comunale.

Ai sensi dell'art. 23 comma 3 del Regolamento del Consiglio Comunale chiediamo la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio per discutere *dell'increscioso episodio accaduto nel corso della seduta consiliare del 20 luglio 2013.*

Si richiede la presenza dei carabinieri.

Saluti

Il Capogruppo

(f.to) Alessio Dalla Santa

Il Consigliere

(f.to) Boldo Mario Alessandro"

Fa poi presente che è pervenuta al protocollo del 29 agosto 2013, da parte del gruppo consiliare "Sovramonte frazioni unite", una richiesta con cui, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale, si chiede che vengano ammessi interventi di persone non facenti parte del Consiglio.

A questo punto, prima di aprire la discussione, dà lettura delle seguenti norme del Regolamento del Consiglio Comunale:

- art. 13: comma 2: *"Il pubblico assiste alle sedute pubbliche nello spazio ad esso riservato, deve rimanere in silenzio e astenersi dal manifestare in qualunque modo, verbale o tramite manifesti, striscioni o simili, approvazione o disapprovazione."*

- art. 15: *"1. Previa deliberazione favorevole del consiglio, possono essere ammessi a illustrare oggetti iscritti all'ordine del giorno consulenti, esperti o altri soggetti esterni al consiglio.";*

- art. 31: *"1. Ciascun consigliere, nella discussione di ogni argomento, può intervenire due volte, per il tempo massimo di 10 minuti la prima volta e 5 minuti la seconda, chiedendo la parola al Presidente, che la concede seguendo l'ordine delle richieste."*

2. (primo periodo) Nella discussione relativa al bilancio annuale e pluriennale, i termini temporali di cui al comma 1 sono raddoppiati."

Il Sindaco invita il Consigliere Boldo a dare precisazioni sulla questione delle persone esterne al Consiglio, in relazione alle quali si chiede che siano ammesse ad intervenire, e chiede se si tratta di esperti.

Il Consigliere Boldo, in merito alla richiesta di ammettere interventi di persone non facenti parte del Consiglio, precisa che se si parlasse del P.R.G. si chiamerebbe un esperto, ma, per una questione come quella di si discute, basta che si tratti di persone in grado di sentire. Chiede, poi, che i Consiglieri intervengano e che venga verbalizzato il nome della persona che lo ha offeso. Ritiene, quindi, necessario che qualcuno dica questo nome e non lui, in quanto direttamente interessato, o i consiglieri che erano assenti. Ribadisce, pertanto, che venga richiesto a ciascuno dei consiglieri di sapere se abbiano sentito la parola e chi sia la persona che ha offeso.

Il Sindaco replica che questo è un Consiglio comunale e non un'aula di tribunale. Fa quindi presente che intende prima mettere in votazione la proposta del Consigliere Boldo di consentire interventi di persone estranee al Consiglio, poi si procederà dando la parola ai consiglieri di minoranza, affinché

possano spiegare i motivi della richiesta di convocazione straordinaria, e poi a chi voglia intervenire.

Il Consigliere Dalla Santa, rivolgendosi al Sindaco, gli chiede innanzitutto se si stia "scherzando". Fa poi presente che un Sindaco che ha "autorevolezza", se nel corso della discussione viene offeso un consigliere comunale, deve essere capace di far uscire dall'aula la persona che ha offeso. Esprime quindi la propria forte contrarietà per il fatto che ciò non sia avvenuto a seguito dell'offesa ricevuta dal Consigliere Boldo, e questo anche se la persona che ha offeso non era la prima volta che parlava nel corso di un Consiglio comunale.

Chiede poi al Segretario di sapere come mai non c'erano fuori gli avvisi di convocazione di questo Consiglio comunale.

Il Segretario comunale risponde che vi è l'obbligo di pubblicare l'avviso di convocazione solo all'albo pretorio.

Il Consigliere Dalla Santa esprime la propria contrarietà per la mancata pubblicizzazione della convocazione del presente Consiglio. Fa poi alcune osservazioni in merito a quanto affermato dal Vice Sindaco Prospero a proposito della questione dei danni che gli automezzi possono causare nei boschi.

Il Consigliere Boldo ribadisce la richiesta che ciascun consigliere risponda alla sua domanda di dire il nome di chi ha offeso e la parola che è stata detta e che sia verbalizzata la loro risposta.

Il Sindaco precisa che chi presiede la seduta può concedere o togliere la parola, e che il consigliere è libero di intervenire.

Il Consigliere Boldo invita nuovamente i consiglieri a dire ciò che sanno sul fatto e chiede di verbalizzare ciò che viene detto.

Il Sindaco risponde al Consigliere Dalla Santa evidenziando che, nel caso in cui qualcuno del pubblico intervenga nel corso delle sedute consiliari, chi presiede la seduta, di regola, fa un richiamo, poi può far sospendere la seduta e, nel caso che qualcuno del pubblico intervenga un'altra volta, può far allontanare la persona. Precisa, quindi, che ciò non può avvenire dopo il primo richiamo.

Il Consigliere Dalla Santa interviene per far presente che la persona che ha offeso parla durante i Consigli comunali. Invita quindi il Sindaco a rispondere alla sua domanda se è la prima volta che tale persona è intervenuta durante un Consiglio comunale.

A questo punto, ha luogo per alcuni minuti una accesa discussione a cui prendono parte, sovrapponendo i rispettivi interventi, i Consiglieri Dalla Santa e Boldo, interventi a cui rispondono il Sindaco ed il Vice Sindaco.

(Esce dall'aula il consigliere Reato. Sono presenti n. 8 consiglieri.)

Il Consigliere Boldo interviene per esprimere il proprio forte rammarico per il comportamento tenuto dal Sindaco sulla questione di cui si tratta, e che lo stesso Sindaco si "nasconda". Manifesta inoltre la propria contrarietà anche per il comportamento dei consiglieri di maggioranza.

A questo punto, intervengono contemporaneamente i Consiglieri Dalla Santa, Boldo, ed ha inizio una animata discussione a cui prendono parte i suddetti consiglieri, il Sindaco ed il Vice Sindaco Prospero. Quest'ultimo evidenzia in particolare la necessità che si parli uno alla volta, che si rispettino le regole e che non si "faccia teatro".

Il Consigliere Boldo interviene nuovamente per far presente, tra l'altro, che un conto è un borbottio ed un conto è un'offesa ed evidenzia il fatto che in questo Consiglio venga detto ciò che è successo e che ognuno si prenda la propria responsabilità. Non comprende inoltre i motivi di questa "omertà".

Il Consigliere Dalla Santa invita il Sindaco a rispondere a quello che ha detto il Consigliere Boldo.

Il Sindaco, crede che nessuno dei consiglieri presenti alla seduta "abbia la memoria corta" e ricorda altresì che erano presenti anche delle persone del pubblico. Quindi, dopo aver fatto riferimento alle scuse inviate al Consigliere Boldo per l'accaduto, pone in evidenza il fatto che il Consigliere Boldo, se ritiene, può rivolgersi alle competenti autorità, anche considerato che erano presenti dei testimoni.

Il Vice Sindaco Prospero ritiene, in particolare, che questo non sia l'ambito adatto per fare la denuncia e fa, quindi, presente che, per fare questa, si deve andare dai Carabinieri. Esprime nel contempo il proprio dispiacere per quanto accaduto nei confronti del Consigliere Boldo.

A questo punto, dopo una breve, animata, discussione, il Vice Sindaco Prospero replica alle precedenti osservazioni di Dalla Santa inerenti l'utilizzo delle strade silvo-pastorali.

Nel corso di tale intervento, interviene più volte il Consigliere Dalla Santa per ribattere alle osservazioni del Vice Sindaco.

Il Sindaco fa presente che l'argomento dibattuto tra Prospero e Dalla Santa non è quello in discussione.

Il Consigliere Boldo chiede al Consigliere Corrent cosa ha sentito.

Il Consigliere Corrent, dopo avere affermato di essere deluso da questa seduta, dichiara di avere l'impressione che vi sia un astio nei confronti della maggioranza. In merito alla questione di cui si tratta, ricorda che, mentre il Consigliere Boldo faceva il suo intervento, aveva sentito del "vocio" provenire dal pubblico. Aggiunge di aver poi sentito il Consigliere Boldo dire che usciva perché era stato offeso. Fa presente in conclusione di non aver sentito la parola e la persona che l'ha pronunciata.

Il Consigliere Campigotto fa presente di non aver sentito nulla.

A questo punto interviene il Consigliere Boldo e subito dopo ha luogo un alterco verbale tra quest'ultimo ed il Consigliere Campigotto, Il Consigliere Campigotto, rivolgendosi al Sindaco, evidenzia la necessità che siano rispettati l'ordine degli interventi ed i tempi degli stessi.

Il Consigliere Boldo fa presente che questi sono i rappresentanti e che può esserci "un problema di udito".

Il Consigliere Corrent invita il Consigliere Boldo a recarsi dai Carabinieri per presentare la denuncia.

All'intervento di Corrent segue una animata discussione a cui prendono parte i consiglieri Boldo, Dalla Santa e Corrent.

Il Consigliere Dalla Santa sollecita il Consigliere Dal Soler ad intervenire.

Il Sindaco fa presente al Consigliere Dalla Santa che il Consigliere interviene se ritiene di intervenire.

Il Consigliere Dal Soler fa presente, tra l'altro, di ricordare che nella seduta di cui si tratta il Consigliere Boldo era stato invitato dal Sindaco a rimanere nell'aula e che è stata una sua scelta uscire. Pone in evidenza altresì che questa non è un'aula di Tribunale.

Il Consigliere Boldo interviene per chiedere al consigliere Dal Soler se "ha sentito o non ha sentito".

Il Consigliere Dal Soler risponde di aver visto solo il Consigliere uscire dall'aula.

Il Consigliere Boldo sollecita, quindi, il Vice Sindaco Prospero ad intervenire.

Il Sindaco evidenzia che i Consiglieri intervengono solo se vogliono.

Il Vice Sindaco Prospero, in risposta alla domanda rivoltagli dal Consigliere Prospero se "ha sentito o non ha sentito", fa presente di aver già parlato e che il suo intervento è stato verbalizzato.

Dopo un vivace scambio di parole tra i Consiglieri Boldo e Dalla Santa, ed il Vice Sindaco Prospero, i primi due si rivolgono al Sindaco e gli chiedono di sapere "se ha sentito o non ha sentito".

Il Sindaco, dopo animato dibattito, rivolgendosi al Consigliere Boldo dichiara: "se lo ritieni opportuno, ci chiami a testimoniare";

A questo punto si susseguono diversi interventi dei Consiglieri Boldo e Dalla Santa a cui il Sindaco replica, ricordando, tra l'altro, il colloquio avvenuto nel suo ufficio poco dopo la fine della seduta consiliare del 20 luglio scorso.

Il Consigliere Boldo evidenzia, tra l'altro, che sia una "vergogna" che il Sindaco non dica ciò di cui è a conoscenza.

Il Sindaco, dopo vari alterchi tra i consiglieri, pone in votazione la proposta del Consigliere Boldo di ammettere interventi di persone non facenti parte del Consiglio.

Il Consiglio Comunale

Con voti n. 2 favorevoli (Dalla Santa e Boldo), n. 5 contrari (Dalla Torre, Prospero, Dal Soler, Campigotto e Corrent) e n. 1 astenuto (Dalla Corte), su n. 8 presenti, voti espressi per alzata di mano,

Delibera

- di non accogliere la sopra citata proposta di ammettere interventi di persone non facenti parte del Consiglio.

Il Consigliere Boldo, nel corso di una ulteriore accesa discussione, invita a trasmettere gli atti al Prefetto ed in Procura.

Il Sindaco dichiara chiusa la seduta alle ore 12,00 circa.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Federico DALLA TORRE



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giovanni MARINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione di Consiglio Comunale viene pubblicata all'albo comunale per quindici giorni consecutivi da oggi.

Sovramonte, 19 SET. 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giovanni MARINO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. nr. 267 del 18/08/2000, in data _____;

Sovramonte,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giovanni MARINO